

Castello di Mazzarino

Il castello di Mazzarino sorge su un'altura sabbiosa e calcarenitica quasi a ridosso dell'abitato, è stato costruito con pietra locale, la calcarenite, frequente in quella zona e con la quale sono state edificate altre opere.

Il castello, di forma quadrangolare con le classiche quattro torri merlate, viene chiamato "Castelvecchio" o "U Cannuni"; per la fantasia popolare, legata alla forma dell'unica Torre rimasta, cilindrica e a forma di cannone.

Delle quattro torri costruite, due sul lato occidentale a scopo difensivo e due sul lato orientale a scopo abitativo, rimane in piedi, quasi integralmente, quella di sud-ovest che domina il paesaggio quasi come una sentinella del passato.

La costruzione risale intorno all'anno mille e aveva una funzione difensiva, intorno al 1.300 Stefano Branciforti acquista il Castello e l'abitato di Mazzarino, posto vicino al Castello di Grassuliato, si sposta in prossimità di Castelvecchio.

Rimane ai Baroni Branciforti per circa 500 anni fino al 1.812, quando Salvatore Branciforti, dopo aver costruito una residenza a Mazzarino, nomina Don Pietro Accardi "Castellano del Castello di Mazzarino".

Castelvecchio ha avuto un periodo di spicco intorno al '600 per merito di Carlo Maria Carafa di Branciforti, che ne fece un centro culturale ricco di opere d'arte.

Il Castello di Mazzarino è stato ristrutturato in epoca molto recente, nella parte orientale, negli anni ottanta, è stato ricavato un piccolo teatro per le manifestazioni culturali di paese.

Castelvecchio ha attraversato il suo periodo di massimo splendore ed ha avuto anche il suo declino, ma ancora oggi, orgoglio dei Mazzarinesi, si erge fiero a sfidare il tempo.

Rocco Paci



La Pupilla di Mazzarino - Olio su tela - cm. 50 x 50

Castel Vecchio

*Hai visto la buona
e la cattiva sorte,
hai visto la vita e la morte
i bambini diventare uomini
...e poi diventare cenere
i banditi calpestare gli orgogli
e le grida gioiose dei germogli,
hai visto i semi diventare monumenti
la cronaca farsi storia
nei soldati le corazze
negli aristocratici le carrozze,
hai visto amori e battaglie
onori e tradimenti
artisti giganti chiamati pezzenti
amori malinconici e stridenti.
Sei sempre lì "Castel Vecchio",
immerso in un paesaggio poetico
che appartiene sempre più al passato
e ancora di un giallo intenso
ti ergi a sfiorare il cielo,
polveroso e cadente
ma orgoglioso e fedele
...hai visto tanto
e tanto ancora dovrai vedere.*

Rocco Paci